

grafia dell'Autrice (che comprende anche le recensioni) dal 1928 al 1957. Ma ecco l'elenco dei lavori.

I. Studi generali sulla latinità cristiana: *Altchristliches Latein. Entstehung und Entwicklung der Theorie der altchristlichen Sondersprache*, pp. 3-19; *Quelques traits caractéristiques du latin des chrétiens*, pp. 21-50; *Le latin langue de la chrétienté occidentale*, pp. 51-81; *L'étude de la latinité chrétienne*, pp. 83-102; *Linguistic Problems in the Early Church*, pp. 103-111; *Le problème du vocabulaire chrétien*, pp. 113-122; *La latinité chrétienne et le problème des relations entre langue et religion*, pp. 123-137; *Quelques observations sur l'originalité de la littérature latine chrétienne*, pp. 139-150; *La langue et le style de la poésie latine chrétienne*, pp. 151-168; *L'adjectif et le génitif adnominal dans le latin des chrétiens*, pp. 169-175.

II. Studi semasiologici: *Rationabilis-Logikos*, pp. 179-87; *Ave gratificata*, pp. 189-194; *Credere in Deum*, pp. 195-203; *Pascha, passio, transitus*, pp. 205-222; *Exultent divina mysteria*, pp. 223-31; *Sacramentum dans les plus anciens textes chrétiens*, pp. 233-44; *Epiphania*, pp. 245-75; *Note sur Doxa*, pp. 277-86.

III. Studi sulla lingua e lo stile di autori cristiani: *Word-play in the Letters of S. Cyprian*, pp. 289-298; *Die psychologischen Bedingungen der konstruktionslosen Nominativi in den Sermones des hl. Augustin*, pp. 299-321; *Das Wortspiel in den augustianischen Sermones*, pp. 323-49; *Saint Augustine and the «Eloquentia»*, pp. 351-70; *The Confessions as a literary Work of Art*, pp. 371-81; *Comment S. Augustin s'est familiarisé avec le latin des chrétiens*, pp. 383-89; *S. Augustin prédicateur*, pp. 391-402; *La latinité de S. Benoît*, pp. 403-435.

Seguono gli indici delle opere citate, dei nomi propri, delle parole greche e latine (prezioso!) e indici alfabetici delle materie.

*Minnesänger. Achtzehn farbige Wiedergaben aus der Manessischen Liederhandschrift*, mit einer Einleitung von KURT MARTIN, un vol. comprendente 18 miniature e 16 pp. di introduzione. Woldemar Klein Verlag, Baden-Baden, s. n. t.

È universalmente noto il cod. della Bibl. Universit. di Heidelberg che contiene, in 426 fogli e più di 6000 strofe, la produzione di centoquaranta poeti tedeschi dalla metà del sec. XII fino alla prima metà del XIV: cioè la maggior parte di quel mondo di poesia e d'arte che va sotto il nome di «minnesang».

Questo volume, di cui diamo tarda notizia, è una splendida riproduzione di 18 delle miniature che precedono, nel codice, l'opera dei singoli poeti (König Wenzel von Böhmen; König Konradin der Junge; Markgraf Otto von Brandenburg; Herr Heinrich von Veldeke; Herr Werner v. Teufen; Herr Heinrich v. Rugge; Herr Walter v. der Vogelweide; Herr Wolfram v. Eschenbach; Der v. Suonegge; Der Thüring; Winli; Herr Konrad v. Altstetten; Herr Bruno v. Hornberg; Der Tannhäuser; Herr Alram v. Gresten; Herr Reinmar v. Zweter; Der junge Meissner; Der Kol von Nüssen).

Kurt Martin, in un'acuta e attenta introduzione, descrive il codice e ne ricostruisce la storia in tutti i suoi elementi: origine, scrittura, miniatura. Particolarmente importante quest'ultima, che viene ricondotta per la massima parte (110 miniature su 138) ad un medesimo autore operante verso l'anno 1300.

Dal punto di vista tecnico le riproduzioni delle miniature (in finta pergamena) sono perfette; così che questo volume fa ben capire l'ampiezza e lo splendore del codice di Heidelberg che è stato definito giustamente il più prezioso della letteratura tedesca.

*Daniele di Chinazzo. Cronica de la guerra da Veniciani a Zenovesi*, a cura di VITTORIO LAZZARINI, un vol. di pp. 269 (XI della Nuova

Serie dei « Monumenti Storici » pubblicati dalla Deputazione di Storia Patria per le Venezie), Venezia, 1958.

Roberto Cessi, in una breve nota d'introduzione, mostra quanta parte abbia avuto nell'attività di studioso e di ricercatore di Vittorio Lazzarini, l'insigne paleografo e storico da poco scomparso, il testo che esce ora per le cure e a spese della Deputazione di Storia Patria per le Venezie.

Malamente nota attraverso la cronaca di Andrea Gatari, in una prima edizione del Muratori e in quella più recente di A. Medin e di G. Tolomei, la *Cronica* del Chinazzo assunse il suo vero volto soltanto quando fu scoperto (nel 1925) e studiato un codice di Copenaghen che ne contiene la redazione originale (*cronica... facta et scripta per il discreto e savio homo ser Daniel de Chinaço da Treviso...*) scritta a Treviso, da « Çorçi fiol de ser Almerigo » nel 1439, cioè a soli dieci anni dalla morte dell'autore.

Il testo del Chinazzo comprende non soltanto le vicende della guerra di Chioggia, fino alla pace di Torino, ma anche quelle della guerra tra Leopoldo duca d'Austria e Francesco da Carrara per il possesso di Treviso e del trevisano, fino all'entrata nella città delle genti del signore di Padova, cioè tutto quel complesso di avvenimenti, riguardanti Venezia, che vanno dall'inizio del 1376 al 4 febbraio del 1384: e fu redatto dall'autore a Treviso, in volgare trevigiano, mentre era signore della città Francesco il vecchio da Carrara.

Il Chinazzo è parziale verso i Veneziani per i benefizi che da loro aveva avuti; e se la cronaca di Raffaino Caresini rappresenta la versione ufficiale della guerra che s'intitola da Chioggia, la sua è « l'espressione dei sentimenti del popolo veneziano partecipe con la nobiltà alla difesa di Venezia per la conservazione della sua libertà » (p. 13).

Il testo è seguito da un accurato indice dei nomi di luogo e di persona.

*Patavinae Cathedralis Ecclesiae Capitularis Bibliotheca-Librorum XV Saec. impressorum Index*, recensuit E. Govi, un vol. di pp. 174, Typ. Antoniana, Patavii, 1958.

E' nota agli studiosi del Medio Evo latino la straordinaria ricchezza della Biblioteca Capitolare di Padova, soprattutto per ciò che riguarda il suo patrimonio di codici, su taluni dei quali ha recentemente rivolto particolari cure A. Barzon (*Codici miniati della Biblioteca Capitolare della Cattedrale di Padova*, Tip. Antoniana, Padova, 1950).

Con questo volume Eugenia Govi pone in mano agli studiosi l'indice completo dei 435 incunabuli posseduti dalla Biblioteca (nove dei quali solo di recente individuati, perchè compaginati con manoscritti).

L'indice è alfabetico, accompagnato da precisi rimandi ai grandi repertori bibliografici, e da una esauriente descrizione in latino di ogni volume.

In calce, oltre che i consueti e preziosi indici (di copisti e tipografi; di città; di anni di edizione; di autori, traduttori, commentatori, editori, pp. 119-139), l'Autrice pubblica anche l'inventario completo dei codici e dei libri a stampa appartenuti al vescovo padovano Pietro Barozzi (1441-1507), identificandoli, quando è possibile (e limitatamente ai libri a stampa), con gli attualmente esistenti nella Biblioteca Capitolare. Lavoro complesso, dunque, questo della Govi; condotto con perizia e impegno: e ne viene nuova luce alla storia della cultura padovana dei secoli XV e XVI.

A. DI PIETRO, *La poesia giovanile di Giovanni Pascoli*, un vol. di pp. 127, edito dalla Royal University of Malta, Malta, 1958.

Nei primi quattro capitoli di questo volumetto sono stati rifusi, dopo attenta revisione, i saggi *Gli esercizi giovanili di Giovanni Pascoli* e *La poesia di Giovanni Pascoli dai versi di Sogliano alla prima edizione venale di « Myrica »*. L'« intervallo » di Ma-